

Thea Thompson

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Polimeni

THEA THOMPSON

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Claudia Polimeni
Tutti i diritti riservati

A Renata e a Martina

Dixon e Palmer

Era un pomeriggio infuocato, in piena estate, nel 75° Distretto di Brooklyn dove la malavita imperversa.

Drin drin squillò il telefono.

«Ciao Mason» rispose Bill.

«Ciao Bill, a che punto siete con i pezzi delle macchine che avevi promesso di farci arrivare in Brasilia?»

«I miei uomini stanno terminando i lavori ed entro domani mattina i pezzi partiranno dal porto.»

«Entro quanti giorni pensi arriveranno?»

«Entro massimo due o tre giorni perché bisogna accertarsi che passino i controlli senza problemi.»

«Ci risentiamo quando il carico merci sarà arrivato.»

«Va bene Mason» rispose e mise giù.

Mentre Bill parlava con Mason, non si era accorto di essere spiato da alcuni uomini del clan rivale, che non si fecero scappare l'occasione per avvisare il capo clan.

«Ciao Roger» disse uno degli uomini.

«Dimmi tutto, William.»

«Il clan dei Palmer ha intenzione di spedire un carico di merce contraffatta in Brasilia tramite navi e poi si sposterà su terraferma. Cosa dici, dobbiamo farglielo saltare per aria?»

«Lascio a voi l'iniziativa e ci riaggiorniamo.»

«Va bene Roger» salutò e mise giù.

«Ragazzi, dobbiamo fargli esplodere il carico merci quando arriverà al nostro confine con il Brasile, perciò preparate gli esplosivi e tutto il materiale necessario perché dobbiamo arrivare prima di loro.»

«Secondo me, converrebbe avvisare direttamente i nostri uomini che si trovano da quelle parti» consigliò Ethan e telefonò a Charlie.

«Pronto?»

«Ciao Charlie sono William, disturbo?»

«Niente affatto, operazioni in vista?»

«Ti chiamo per chiederti un grosso favore. Abbiamo scoperto che arriverà dalle vostre parti un carico di merce contraffatta da parte del clan rivale, i Palmer; ci servirebbe qualcuno che facesse saltare in aria il carico con esplosivi.»

«Pensiamo noi a tutto. Avete già un'idea del punto in cui farlo esplodere?»

«Avremmo pensato verso Mato Grosso do Sul.»

«Non ti preoccupare, pensiamo a tutto noi» salutò e spiegò il piano da attuare agli altri uomini.

«Ascoltatemi bene tutti. Al telefono era William e ci ha avvisato che, fra qualche giorno, arriverà a Brasilia un carico di merce contraffatta del clan rivale da far saltare per aria: il punto esatto sarà Mato Grosso do Sul. Mettetevi al lavoro e preparate l'esplosivo necessario» concluse e tornò alle attività.

Il giorno seguente, gli uomini di Palmer conclusero il lavoro e caricarono la merce sulle navi.

«Avete la documentazione da esibire che vi verrà richiesta?» chiese Bill.

«Abbiamo i documenti pronti» disse Dan mostrandoglieli.

«Visto che i documenti ci sono, direi di partire» disse uno degli uomini che guidava il carico e, dopo aver recuperato la documentazione, partì.

Il carico arrivò nei giorni previsti e, appena la nave attraccò, la merce venne messa nei camion per raggiungere Brasilia: arrivati a Mato Grosso do Sul il carico con gli uomini saltò per aria.

«Ed ora vi parliamo di una violenta esplosione verificatasi a Mato Grosso do Sul. La stessa sembrerebbe esser stata causata da clan che mal tolleravano altri gruppi nel proprio suolo...» spiegò la giornalista e questo allarmò subito i genitori di Bill.

«Ciao, è successo qualcosa?»

«Bill, metti sul telegiornale perché c'è una notizia che ci riguarda» disse il padre e immediatamente eseguì.

«Il nostro carico... Devo avvisare Mason. Ce la pagheranno cara comunque. Pronto Mason?»

«Che succede?»

«Volevo avvisarti che il clan rivale ha fatto saltare in aria il tuo carico. Ci vendicheremo.»

«Non preoccuparti. Se vuoi, possiamo già dargli una lezione.»

«Se serviranno i vostri rinforzi ti chiameremo. Appena riuscirò, vi farò spedire un altro carico.»

«Non ti preoccupare. Tienimi aggiornato invece su come intendi proseguire. Ciao» salutò.

Proclamazione della laurea di Chris

«Per i poteri conferitemi dalla legge, la dichiaro Dottoressa in Scienze Motorie con 110 e lode» proclamò il relatore e tutto il pubblico presente applaudì.

Appena fuori dall'aula, i genitori e tutti i parenti si misero ad abbracciarla.

«Congratulazioni Chris, vieni qui» disse la mamma, abbracciandola e baciandola.

«Grazie mille» rispose con lacrime di gioia che le scendevano e la corona di alloro in testa.

«Seguiteci tutti, andiamo in un locale qui vicino a bere qualcosa» disse rivolta ai parenti, a Thea e Adele, le sue due amiche del cuore.

Arrivati al locale, informarono il barista che avevano prenotato una settimana prima: dopo aver dato un'occhiata al librone delle prenotazioni, li portò ai tavoli.

In tutto saranno stati una decina.

«Buongiorno, cosa posso portarvi da bere?» chiese il cameriere.

«Salve, analcolici alla frutta e una bottiglia di spumante» ordinò il padre di Chris.

«Torno subito» rispose il cameriere e andò a preparare quanto richiesto.

«Chris, adesso cos'hai intenzione di fare?» chiese la zia.

«Ho in mente di mettermi in società con ragazze della mia età per gestire una palestra vicino dove abitiamo.»

«Hai già chiesto prestiti alla banca o cose simili?»

«No, perché mi sono venuti in aiuto loro» spiegò indicando i suoi genitori. La chiacchierata durò finché Chris non decise di tornare a casa per prepararsi per la serata in discoteca con i suoi compagni di corso.

«Ciao Chris e facci sapere come va il lavoro. A presto» salutò la zia.

«Va bene» rispose Chris e salutò tutti, uno alla volta.

«Chris, noi ci aggiorniamo telefonicamente» disse la mamma.

«Domani vi chiamo per dirvi com'è andata la serata. Ciao» salutò.

Adele e Thea, nel frattempo, fecero un tratto a piedi con Chris.

«Per stasera ci siamo tutti?» si informarono le due amiche.

«Certo. Per il passaggio devo venire io o ci pensa qualcuno del gruppo?» chiese Chris.

«Viene Adam a recuperarci, mi ha detto che è già fuori per commissioni» rispose Thea.

«Perfetto, allora ci vediamo stasera. A dopo» salutò Chris e ritornò all'appartamento.

Appena entrata, tutta la tensione che le servì per la discussione esplose e subito sentì la necessità di sdraiarsi a letto e dormire.

L'appartamento in cui Chris aveva abitato negli anni di università si trovava nell'isola di Manhattan, all'interno di un grattacielo green. Insieme ad altri studenti condivideva le spese

dell'affitto e di vario genere, grazie all'aiuto dei genitori. L'appartamento era composto principalmente da un salone grande con divani, poltrone e un tavolino posto al centro della stanza. Sulle varie pareti c'erano quadri di autori contemporanei e, vicino alla porta che dava sul balcone, si trovava il tavolone con attorno le sedie. Seguiva la cucina con il cuoci vivande, il lavello, la lavastoviglie, il frigo, gli armadietti per le stoviglie; infine, le tre stanze da letto degli inquilini e i due bagni.